

Tartarino

serio - semiserio - umoristico - pupazzettato

DIRETTORE - FONDATORE
Avv. GUIDO CAPUANO

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Via Generale Berardi, N. 1

« UN PO' DI TARASCONA
è DOVUNQUE »

Chi crede di aver fiuto
e vuol questo giornale,
che tante gioie vale,
mandi il suo contributo



LA PASTORALE DEI VESCOVI ITALIANI

La lettera pastorale dei Vescovi d'Italia, dal titolo « Il laicismo » inviata al Clero, che reca la firma dei Cardinali Tisserant, Micara, Pizzardo, Aloisi-Masella, Mimmi, Cicognani, Fossati, Dalla Costa, Ruffini, Siri, Lercaro, Montini, Urbani e Castaldo, di 64 Arcivescovi, di 90 Vescovi e di 5 Abati ordinari, è un documento importante e significativo di fronte alle « deviazioni di pensiero e di costume » che accompagnano attualmente la vita nazionale.

La lettera - che ha una funzione di guida delle gerarchie ecclesiastiche, dopo di aver definito il laicismo come « tendenza o mentalità di opposizione sistematica ed allarmistica verso ogni influsso che possa esercitare la religione in genere e la gerarchia cattolica in particolare sugli uomini, sulle loro attività e istituzioni » ne rileva le manifestazioni di insofferenza e di ribellione, e soprattutto di incapacità a comprendere nel loro significato religioso gli interventi della Chiesa e della Gerarchia, intesi ad orientare i cattolici nella vita pubblica.

« La Chiesa — dice la lettera — non ha interesse a riaprire antichi dissidi nè desidera che i cattolici si lascino trascinare su un campo di sterili polemiche » ma non può restare indifferente di fronte al pericolo « che l'idea laicista si infiltri insensibilmente anche tra le file del clero e del laicato cattolico ».

La lettera, dopo di aver affermato la necessità di opporsi ad ogni tentativo di introdurre il divorzio o di attaccare la libertà della scuola o di rimettere in discussione il concordato, e gli accenti sono precisi, condanna « certe aperte ostilità » che soprattutto riassume in questi due significativi casi:

a) insofferenza e diffidenza, se non aperta ostilità, verso tutto

ciò che è espressione del pensiero e della vita dei cattolici nel paese, verso tutto ciò che indica una loro presenza ed influenza nei diversi settori della vita pubblica;

b) la tendenza a rivendicare una totale indipendenza della Chiesa nella sfera del « profano » non rendendosi conto come, dietro gli aspetti tecnici e contingenti dei problemi temporali, tante volte si agitano questioni di principio, su cui la dottrina cattolica non può rifiutare di pronunciarsi.

La lettera, dopo di aver indicato la linea di azione sacerdotale, e la impostazione spirituale della nostra vita personale, così conclude:

« Quanto vi abbiamo scritto ha un significato semplice e che può essere riassunto in queste poche parole:

Rendetevi conto che pericoli gravi di confusione mentale sono entrati in circolo ed attentano, anzitutto, ai migliori dei nostri fedeli, ma anche a voi.

Siate consci del male, non accettate il compromesso sul giudizio del male; siate fedeli fino in fondo alla vostra vocazione ».

Il documento è un richiamo alla realtà in questo momento di smarrimento, in cui si tenta me-

A QUANDO LE NORME PER I CONSIGLI DELLE CAMERE DI COMMERCIO ?

Sono trascorsi oltre quindici anni dalla fine della guerra, e fin'ora l'alta burocrazia ministeriale ed il titolare... a vita del dicastero, non hanno dato e non si decidono ad emanare le disposizioni di legge per la elezione, sul piano democratico e proporzionale, dei Consigli delle Camere di Commercio.

Eppure non dovrebbe essere difficile portare alla discussione ed all'approvazione della Camera dei Deputati e del Senato, un qualsiasi progetto di legge, sulla falsariga di quello in vigore nel periodo prefascista.

In quel tempo invero i consiglieri della Camera di Commercio venivano eletti dagli iscritti in tutti i comuni della provincia.

E' assurdo voler perpetuare uno stato precario, con nomine di Commissari o di giunte provvisorie, che, non sempre sono espressione di categorie commerciali, industriali o agricole, e che non sempre possono dedicarsi alla soluzione di problemi economici di notevole interesse.

La Camera di Commercio è una istituzione che deve essere messa in perfetta efficienza, ed uno strumento valido ed efficace, come sempre si è dimostrato, per integrare l'attività economica della provincia.

scolare il malcostume politico, l'avidità delle cariche, la fregola dell'arrivismo e l'accaparramento delle poltrone e dei portafogli con la fede e la morale cristiana, e, pur di conseguire queste basse aspirazioni temporali, si è pronti a qualsiasi transazione, a qualsiasi compromesso, a qualsiasi formula, spesso in contrasto con le vere impostazioni spirituali.

Ed è un avvertimento, che non può essere trascurato, senza venir meno ai doveri di coscienza del cristiano.

Tartarino

LUCE PASQUALE

La crisi governativa si prolunga ormai da sessanta giorni e la soluzione è sempre in alto mare. Dopo il fallito incarico a Segni, anche quello di Tambroni è naufragato, non ostante il voto favorevole della Camera, nel confusionismo di partito. E non si spiegano le dimissioni di quei due o tre ministri, che, entrati nella composizione ministeriale

con la piena conoscenza dell'appoggio missino, ne sono usciti con un gesto di anime sdegnose. Perché allora hanno afferrato il portafogli o l'incarico, quando sentivano di non poter vivere con l'ossigeno missino?

E così una crisi nella crisi, per perpetuare l'equivoca situazione e fare spuntare una combinazione rispondente a certe mire ed a certi scopi, che non sono nell'orbita di una sana e retta linea politica.

Noi abbiamo, fin dall'inizio della crisi, rilevato la inutilità di essa, e previsto il ritorno al punto di partenza.

Staremo a vedere fin dove arriverà la cecità della nostra classe dirigente.

Ora l'incarico è a Fanfani, il quale era in vigile e trepidante attesa.

Quale ne sarà il programma? quale la formula? Da quale settore si invocherà il vaticano?

Sono punti interrogativi...

Il popolo italiano è stanco e sfiduciato, di fronte alla carenza di un valido governo sul piano internazionale e per le scadenze nazionali.

Che Iddio, in questa luce Pasquale, illumini l'uscita dal vicolo cieco!

IL SULLO SPUTNIK I...



... pur avendo il meccanismo di lancio della «base» funzionato, appena entrato in... orbita, per una collisione di vo... lo, si è disintegrato!...

Incidenti norme e segnali stradali

Non è un mistero che da quando è entrato in vigore il nuovo Codice della Strada, gli incidenti automobilistici sono aumentati invece di diminuire. La ragione è da ricercarsi non tanto nella insufficienza delle norme, quanto nel difetto di applicazione. Invero mentre la più rigorosa osservanza delle disposizioni è imposta agli automobilisti, la più larga tolleranza, per non dire noncuranza, si ha verso le continue trasgressioni da parte dei pedoni, i quali arrivano a sfidare, con impudenza ed arroganza, i conducenti ed a fare fermare gli automezzi con un insulso menefreghismo.

Sia nei centri urbani, sia sulle strade, il contegno dei pedoni è deplorabile e, purtroppo, i Vigili

urbani e la Polizia stradale mai intervengono per richiamare al dovere e per disciplinare il loro movimento.

Altra piaga, che neppure è sorvegliata, è quella di ciclisti e motociclisti, che serpeggiano di notte e di giorno, senza regola, sgaiattolando tragli automezzi e costringendoli spesso a stercare o a frenare per evitare incidenti.

Ed ancora occorre richiamare l'attenzione dei custodi dell'ordine stradale, sulla rigorosa osservanza delle norme che regolano l'uso dei fari, che neppure in città vengono applicate.

Ed è appunto l'abuso dei fari abbaglianti che determina frequenti incidenti lungo le strade ed in città, ove, specie i motociclisti, si sbizzarriscono.

Divina umiltà

Papa Giovanni XXIII si è Giovedì Santo recato alla Basilica di S. Giovanni in Laterano, ed ha compiuto il rito della lavanda dei piedi a tredici neosacerdoti di tutte le razze.

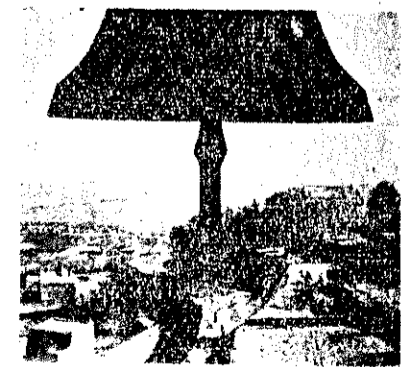
Egli si è inginocchiato ed ha eseguito per tredici volte l'atto di umiltà, che è tutto una apoteosi della Universalità della Chiesa, che non conosce razze e nazioni, ma solo figli fedeli e devoti in missione terrena.

L'azione liturgica si è conclusa con la spogliazione degli altari e con la benedizione dei fedeli.

Alla cerimonia hanno assistito alte personalità ecclesiastiche e laiche e membri del Corpo diplomatico.

Innanzi a questo esempio fulgido di umiltà e di grandezza nella fede, il popolo s'inchina commosso e reverente, e saluta il Vicario di Cristo nella gloria della Resurrezione, innalzando fervide preghiere al Signore per la Sua grande missione di Santità, e per la Sua illuminata opera di provvidenza e di fede in tutto il mondo.

Pasqua 1960: auguri!



A Betlem, sullo sfondo del paesaggio che vide nascere Gesù, la voce della campana della Cristianità canta la Pasqua!

Alleluia, alleluia al Re dei Re!

Le Province di Avellino e di Salerno

in una comunanza di intenti e di opere
sulla via della rinascita e del progresso

Le provincie di Avellino e di Salerno, già chiamate ad una comune funzione storica con le denominazioni e le divisioni di Principato *Ultra* e di Principato *Citra*, sono in effetti collegate dall'antica strada detta dei *Due Principati*. Una strada che, per le numerose curve, per la tortuosità, per i passaggi a livello e per i dislivelli, male assolve a questa funzione storica di legame e di reciproco progresso.

Abbiamo sempre ritenuto che Salerno sia il *mare* di Avellino, e che Avellino sia il *retrotterra* montano di Salerno.

La brevissima distanza dei due capoluoghi, la vicinanza di alcune zone dell'Irpinia e del Salernitano a diretto contatto, le esigenze reciproche di mare e di montagna, rendono sempre più pressante una presa di contatto degli organi di amministrazione, per gli ulteriori sviluppi economici, turistici, industriali e commerciali, e per la soluzione di vitali problemi.

Anzi tutto il problema delle comunicazioni dirette e indirette.

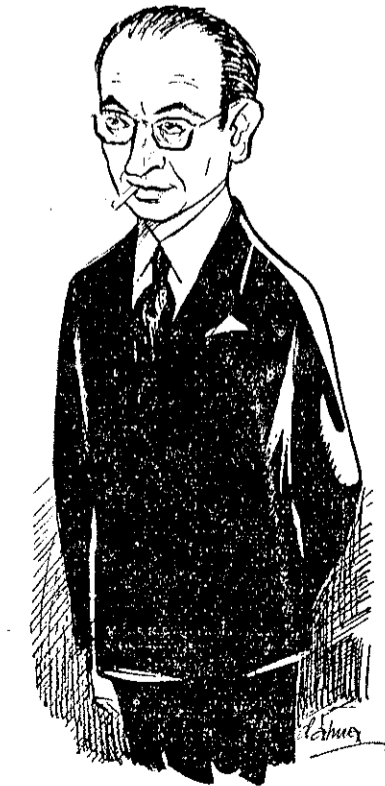
L'attuale via statale dei Due Principati deve essere al più presto aggiornata ed ammodernata, in funzione di una maggiore rapidità del percorso, che può essere compiuto in neppure venti minuti. Troppo curve, troppo dislivelli, e due passaggi a livello da eliminare. S'impone altresì la necessità di fare organizzare dalla Sita un servizio direttissimo di linea ogni ora e dalle Ferrovie dello Stato un servizio diretto con litortine, anche più frequente.

Il rapido collegamento dei due Capoluoghi e delle due zone di influenza, affretterà il progresso di sviluppo dei traffici.

L'autostrada Napoli-Pompei-Salerno, già in atto, con la continuazione per Battipaglia ed Eboli e giù verso le Calabrie da una parte, e l'autostrada Bari-Avellino-Napoli con l'Ofantina dall'altra parte, dovranno convergere in un punto di contatto, per una funzione di fusione degli interessi delle due provincie.

Avv. Girolamo Bottiglieri

Presidente della Giunta Provinciale e dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno



Valorizzatore instancabile del Turismo Salernitano.

Salerno offre agli Avellinesi ed agli irpini le attrattive e le bellezze del mare, della costiera, delle fertili campagne, da Positano ad Agropoli, dal Nocerino al Cilento, Avellino può offrire ai Salernitani l'attrattiva dei suoi monti e dei suoi boschi, di estate come di inverno, da Montevergine al Laceno, dal Terminio a Verteglia, ove già sono sorti villaggi e si aprono vie di comunicazione.

E che sarà del futuro porto di Salerno, senza incanalare a tempo il flusso dell'Avellinese e del Beneventano, che pure deve gravitare, con una opportuna via trasversale, verso il Salernitano?

Le prospettive del porto salernitano sono appunto legate alle possibilità di convergenza del

retrotterra, che non può limitarsi solo al Salernitano, e deve estendersi ad una larghissima plaga di attività commerciale ed industriale.

Il che conferma ancora la necessità d'una 'unione di sforzi e d'iniziativa anche nella industrializzazione e nell'agricoltura.

In questi ultimi tempi qualche accenno di risveglio in tal senso si è avuto, per iniziative e stimoli di enti turistici e di Camere di commercio. ma questo non basta. Occorre concordare ed attuare un piano comune ed organico, per conseguire il grande fine di avvicinamento delle due provincie.

E questo piano lo attendiamo dalle amministrazioni e dagli organi competenti, e, soprattutto, dalle autorità e notabilità che hanno a cuore le sorti di questo vecchio e glorioso Principato *citeriore* ed *ulteriore*.

g. cap.

Il Convegno dei Coltivatori Diretti per il « Piano Verde »

Nei locali della Federazione dei Coltivatori Diretti, con una larga partecipazione di organizzati e l'intervento di autorità e personalità provinciali, ha avuto luogo il convegno per il « Piano Verde ».

La relazione è stata svolta dal Delegato Confederale rag. Eugenio Morosini, il quale ha messo in rilievo come per la prima volta lo Stato intervenga in forma rapida e massiccia a favore dell'economia rurale, in quanto la prima richiesta di tale piano risale al Congresso Nazionale della Confederazione dei Coltivatori Diretti. Egli ha quindi illustrato il progetto di legge ed ha indicato la via ed i mezzi per conseguire i benefici concessi.

Sono stati inviati telegrammi allo On. Bonomi ed al Capo del Governo, ed è stato approvato il seguente ordine del giorno.

« I Coltivatori Diretti di Avellino; riuniti in assemblea per il Piano Verde:

Ricordano: con gratitudine l'iniziativa federale per il Piano Verde, di cui si è parlato per la prima volta nel XIII Congresso Nazionale del 22 aprile 1959.

Constatano: con piacere gli efficaci e concreti risultati dell'attività della organizzazione, per cui esprimono vivi ringraziamenti e plausi al Presidente on. Bonomi ed invitano i coltivatori ad unirsi sempre più compatti intorno alla organizzazione stessa, perchè soltanto così anche nel futuro, si potranno conseguire sempre risultati utili e soddisfacenti.

Indicano: l'urgenza che il Piano Verde sia integrato da ulteriori massicci e specifici interventi dello Stato per il risanamento del bestiame e per lo sviluppo della irrigazione.

In modo specifico per l'Irpinia, confermano la validità del voto espresso nell'ordine del giorno del 12 dicembre 1959, con il quale si indicava nell'irrigazione il mezzo fondamentale e preminente per il miglioramento di tutta l'economia della provincia, per cui fanno oggi voti che lo Stato riconosca all'Agricoltura la precedenza assoluta nello sfruttamento delle acque.

Invitano: la Confederazione a mettere all'ordine del giorno del prossimo Congresso Nazionale il problema fiscale, inteso come mezzo per sgravare i redditi delle piccole aziende e quindi

migliorarne l'utile per perseguire una perequazione con gli utili delle altre categorie produttrici; inoltre chiedono una diversa proporzione fra le imposte dirette e le imposte indirette, in tutti quei casi in cui queste ultime limitano e danneggiano il consumo di prodotti agricoli con danno per le aziende che soffrono del mancato collocamento dei prodotti.

E fanno voti: perchè i vantaggi economici e sociali conseguiti dalle categorie dell'industria e del commercio attraverso i miglioramenti scientifici e tecnici dei mezzi meccanici e chimici di produzione, miglioramenti che non possono in agricoltura essere applicati con la stessa intensità in quanto l'agricoltura è legata a cicli produttivi obbligati, fissati dalla natura e a dimensioni non dilatabili fissate dalla superficie del terreno, siano estesi anche alle aziende coltivatrici dirette; ed chiamare le categorie più fortunate e concorrere al miglioramento delle loro condizioni di vita.

Con questo numero, il giornale è in vendita presso tutte le edicole di Avellino e di Salerno.

I rivenditori per Avellino possono rivolgersi al nostro distributore Luongo Ciro in piazza Libertà, e per Salerno al nostro distributore Carini Vincenzo, Largo S. Petrillo, 7.

Col prossimo numero il giornale sarà messo in vendita anche presso le Edicole di Benevento, di Napoli e di Roma.

UN ALTRO... PIATTO DEL GIORNO

IL TERREMOTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Il processo sommario al Presidente - L'accusa e la difesa - La fucilazione - La Giunta defenestrata - Il Commissario... straordinario!...



Il 31 marzo u. s., una notizia improvvisa, eclatante, si diffondeva negli ambienti irpini. Il Presidente della Camera di Commercio rag. Ubaldo Leprino e la Giunta Camerale erano in... sommaria liquidazione, anzi erano stati liquidati con processo sommario dell'Alto Tribunale della Congrega bastata, riunitosi di urgenza, sotto la Presidenza del Supremo Comandante delegato alle operazioni di epurazione e di eliminazione.

Siede sullo stallo dell'accusa il Pubblico Inquisitore della Congrega.

Sul banco degli imputati è il Presidente con i membri di Giunta. E' latitante il commendatore delle note Distillerie.

— Signor Leprino, Ella è reo di essere stato sulla poltrona di Camera oltre 10 anni senza lavori forzati, di aver agitato e trattato problemi non di sua competenza, di aver fatto interviste e convegni ad alto livello, usurpando terni di popolarità di altrui spettanza. I papaveri superiori alle normali altezze vanno mozzati senza fiato e giubilati. Avanti, discolatevi e purgatevi, se ne avete il coraggio!.

- La mia attività decennale...
- Basta!... Bazzecole!...
- Le acque amare di Cassano...
- Basta!... Bazzecole!...
- L'infesta autostrada!...
- Basta!... Bazzecole!...
- Gli Uffici... le Pubblicazioni... gli Studi...

- Basta, bazzecole!...
- La Banca Popolare...
- Basta, bazzecole!...
- Il problema industrialistico... rete automobilistica...

- Basta, bazzecole, vi tolgo la parola
- Ma, signori della Congrega... il Partito...

— Basta, non nominate il nome vostro Partito D. T. T. invece vi ha già giubilato!...

— E voi signori membri della Camera siete accusati di gran rifiuto l'obbedienza, e non vi siete messi all'invito della Congrega. Siete rei recidivi ostinati solida

Il Pubblico Inquisitore: chiede fucilazione del reo principale rag. Ubaldo, con la benda sugli occhi con la degradazione da Presidente e col rilascio immediato, per avvicendamento, della poltrona, che rimanda confiscata a favore della Congrega. Lascio il Tribunale arbitro pe complici, che è meglio considerarsi irresponsabili, con proscioglimento latitante.

Il Tribunale, riunitosi in camera di consiglio, presa l'imbeccata dal lombo, sentito il passo avanzante del tedesco, col favore della crisi... i carica governativa, liquida il caso con pena capitale mediante fucilazione frontale a occhi bendati del Presidente con rapida degradazione ed assoluzione membri, compiacendosi del latitante

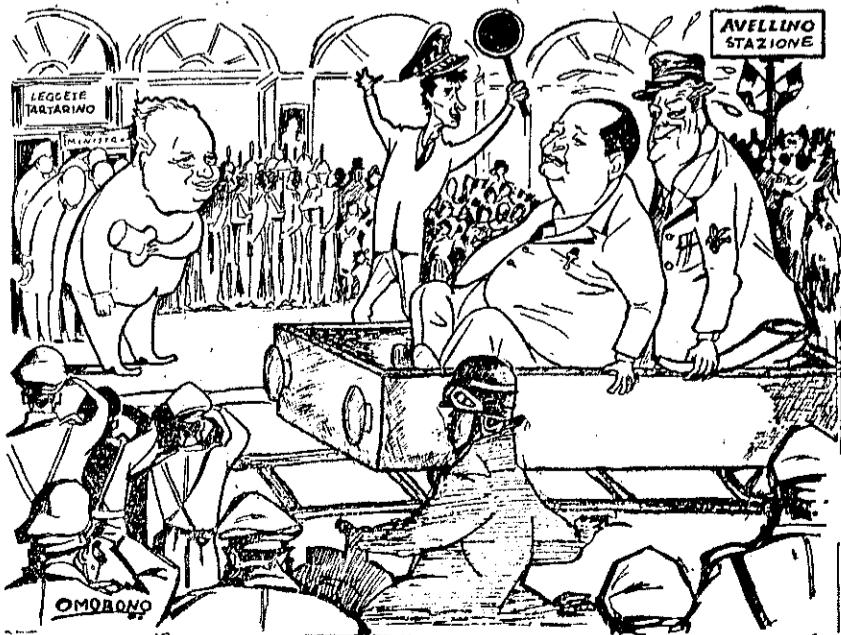
Un commissario esperto e competente negli affari di commercio e la... carica!...

Sulle cantonate sarà affisso il nito del Tribunale:

« Tutti gli enti, tutte le persone debbono sentire il dovere di allinearsi alla base!... Guai ai recalcitranti ai ribelli!... saranno giubilati in sommaria!... Avviso a chi tocca!...

Dal decreto di avvicendamento esclusi i congregazionisti di base... fazione permanente... sia al centro che alla periferia!...

Crisi ai Trasporti e ritorno alla "Base,"



LA CRISI!... La crisi è crisi per far la crisi dopo la crisi c'è sempre crisi!

Francesco Guarini

pittore solofrano

del secolo XVII

nacque nell'arte e per l'arte

Francesco Guarini nacque nell'arte e per l'arte, il 19 gennaio 1611, da Giovantommaso e da Giulia Vigilante, in un casale di Solofra, occhieggiante al sorriso della natura, tra una ricca vegetazione di vigneti e di castagneti, dominata dal Montagnone di S. Michele.

Culla di pittori la sua famiglia, poiché il padre, l'avo Felice, il bisavolo, due fratelli, Antonio e Giuseppe, erano versati nell'arte della pittura. Infatti l'avo Felice,



ervaso da questa tendenza familiare, scrisse, in calce al quadro di S. Giuliano, dipinto nel 1606 nella Parrocchia omonima « *Foelix Guarinus Solofrensis descendens pictoribus generansque pictores creabat* » ed il Guarini stesso sull'umile casa, ove nacque, dipinse un magnifico affresco rappresentante un Cristo Salvatore, che fu giudicato pregevole e bello e che doveva magnificare la passione del Cristo per l'arte.

In questo clima artistico Francesco affermava il suo precoce genio e fu mandato a Napoli, dove, in quel tempo, sorgeva la scuola Bolognese e primeggiavano Guido Reni, il Domenichino, lo Spagnoletto, il cav. Massimo, l'insuperabile Pacecco De Rosa dalle mani carnagioni. Nel 1623 visitò per prima volta lo studio del cav. Massimo Stanzione, che teneva una scuola fiorentina, e vi rimase fino al 1628, assimilando il fare dello Stanzione e superando il maestro. Era questo il periodo d'oro dell'arte napoletana; altrove il '500 giunse ai grandi fastigi dell'arte, a Napoli solo nel '600 la scuola pittorica ebbe il trionfo con opere di perla bellezza.

Prevalsa allora a Napoli una maniera prepotente di artisti, che dominava il campo delle commissioni artistiche e che rendeva impossibile il soggiorno ad artisti forestieri; persino il Domenichino vi morì di crepacuore.

Il Guarini, considerata vana speranza di affermazione nell'atmosfera arroventata, si trasferì al suo paese, Solofra, che aprì il campo al lavoro ed al trionfo. E qui dipinse, per l'altare maggiore della Parrocchia, che ebbe a battesimo, il « *Martirio di S. Andrea* » in cui, in un fuor opera, rappresentò sé stesso. Successivamente dipinse altri due quadri, il « *Sacrificio di Abramo* »

e la « *Vendita di Giuseppe* », e poi la « *Madonna di Costantinopoli* » che è un dipinto pregevole per l'aria di devozione che effonde, ma che il Guarini firmò per indicare che non era in quella maniera il suo stile.

Per incarico della famiglia Murina, eseguì, per la Chiesa del Popolo di Solofra, la « *Madonna di Portosalvo* » e poi, per la Congregazione dei Bianchi, annessa a S. Michele, la « *Inmacolata Concezione* » in cui si ammira freschezza di colorito, grandiosi partiti di pieghe ed efficaci oscuri.

Nell'aspetto della Vergine si coglie un'estasi ispirata e la figura ondeggia nell'aere, in una armonia divina, nel coro di Angioletti.

Il Guarini la ritenne la sua migliore opera e ne scrisse anche al fratello, che esercitava medicina a Barletta.

Spesso si recava a Napoli, ove frequentava i grandi maestri del tempo e viveva i tormenti degli artisti, con cui collaborava. Si conserva così, nella Chiesa intitolata a S. Nicolò di Bari o di Pozzo Bianco, una tela di 16 palmi per 10, in cui il Guarini, nel 1636, dipinse il Santo Vescovo in un aspetto solenne ed ispirato, con S. Gennaro e S. Emiddio.

I due quadri, « *La Santa Cecilia al Cembalo* », e la « *Susanna sorpresa dai vecchi* », nel Museo di Napoli, debbono provenire da gallerie private, forse degli Orsini di Napoli, avendo il Guarini avuto a protettore il Duca di Gravina e Principe di Solofra, Orsini, per il quale dipinse molte opere.

Il Guarini vinse il concorso per l'esecuzione di ventuno quadri per il soffitto della crociera del Tempio di S. Michele in Solofra, con « *la Annunziata* » ed eseguì gli altri venti quadri, che sono veri capolavori.

Il Morelli, venuto ad osservare le opere del Guarini, rimase am-



mirato del vivo ed armonioso colorito della tela « *Cristo in mezzo ai dottori* », che ricorda il Rembrandt.

Nel 1626 il Guarini eseguì la tela del S. Giuseppe, che suscita empiti di ammirazione, e vinse ancora un concorso sul soggetto « *Il Martirio di S. Agata* », per la Chiesa Parrocchiale di S. Agata.

Egli presentò una Sant'Agata ignuda fin sotto le anche, con le mani in alto legata a due rami di albero, il volto verso il cielo, men-

tre due schierarsi apprestano allo scempio, e dipinse sé stesso, in abito da guerriero, fra gli spettatori e guardie, quasi a sentinella del lavoro.

Altri quadri di pregio dipinse, la « *Santa sulle bragi* », la « *S. Agata flagellata* », « *S. Agata in carcere* », la « *S. Agata a colloquio con Quinziano* » e su questi quadri studiò i primi modelli Francesco Solimena.

Una magnifica « *Maddalena in estasi* », dipinse per la famiglia Petroni di Solofra, e la « *Madonna del Rosario* » per la Chiesa dei

Pasqua Avellinese

E' Pasqua; il cuore è in festa e si fa tenerello, ogni cosa sorride, il ciel diventa bello;

la campagna fiorisce e olezza più che mai, e ciascuno dimentica per un giorno i suoi guai.

Le campane annunciano Cristo risorto già, che predicò la massima d'amore e di bontà.

Ma, ahimè, quanti cristiani si ricordan di ciò e forse manco a Pasqua diventano buoni un pò...

Quanti battonsi il petto e dicono « miserere », ma fuori della chiesa l'anime tornan nere...

Ma è Pasqua!... La signora, la toelette scicciosa (acquistata a cambiali) ancheggia vanitosa,

e al braccio del marito, il noto cavaliere va alla « messa dell'una » per « farsela vedere »...

La studentessa poi che va matta per Mina e che adora D'Allara (per ciò è tanto cretina),

ha messo pure lei il vestitino rosa; passeggia con il « fusto » e fa la spiritosa...

Il « fusto » è presto detto, la giacca s'è ingnata, e il pantalone a coscia di pelle scamosciata... ed apollineo (sgombra), e dall'aria svagata cammina dondolandosi... cerca l'innamorata...

Il signorino poi che è figlio di famiglia discendente dei conti... Corneli... di Capriglia davanti da Lanzara

l'auto ha posteggiato e attende la... contessa che abita al mercato...

La servetta s'è fatto vestito e permanente; se puzza di cucina non vuol dir proprio niente...

Il pensionato e amici siccome han stabilito s'avvian nel pomeriggio 'ncoppa 'addò Cola 'e Vito, e li tra il verde ameno mentre che coce 'o cuccio, fanno 'a partita a bocce... nonneno 'o taralluccio...

Il figaro ciarliero che sullo specchio ha scritto: « Auguri, buona Pasqua » reclama il suo « diritto »...

Il negoziante ha fatto affari d'oro e tosto al solito si lagna: venduto ha « sotto costo »...

Domenicani di Solofra. Degli affreschi, oltre quello ricordato del Cristo Salvatore, vi è quello sulle mura della Sacrestia di S. Michele, in cui illustrò i fatti di Mosè in dodici quadri.

L'Orsini chiamò il Guarini alla sua Corte a Gravina, ove gli conferì l'incarico di eseguire il ritratto della Signora della Tolfa, Principessa Orsini madre di Benedetto XIII, e volle che il ritratto fosse raffigurato sotto l'immagine di una Santa Cecilia, perché la Principessa si diletta nel clavicembalo. Dopo questo quadro il Guarini attendeva ad un altro, « *Il Purgatorio* », quando una sciagurata vicenda amorosa stroncava la sua vita il 13 luglio 1654, nel pieno vigore della sua opera, nella fioritura del successo.

Guido Capuano

Femminilità
Voi sarete alla moda
con i... guipures



Un tailleur in guipure di Brivet dalla linea lunga ed elastica, ammorbidita da un colletto scostato.

Un'altra trovata della burocrazia della P. I.

Dopo il lancio eclatante di relazioni ed articoli di concorso, da parte della burocrazia della Pubblica Istruzione, contro la massa di laureati e di stabilizzati dell'insegnamento medio, successivamente è stato lanciato un altro pallone-sonda, a firma dei soliti prestanomi accreditati, col quale, in base a ore e cattedre a calcolo, si getta in alto mare l'istanza di sistemazione a ruolo degli stabilizzati, assumendosi che in ruolo occorre accedere per concorso e che mettendosi a concorso alcune migliaia in più di posti di cattedre, si potrà ottenere la sistemazione di quasi tutti gli insegnanti, salvo poche migliaia di disoccupati superstiti!

Siamo sempre al punto di partenza e le speranze di tanti stabilizzati, sono alla mercè della libidine burocratica, che non può desistere dai sistemi di fame e di umiliazione imposti a una classe benemerita.

Elezioni al Sindacato Scuola Media

Ha avuto luogo l'assemblea provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Media di Avellino per la elezione dei rappresentanti di categoria al Congresso Nazionale e dei delegati al Congresso Provinciale. La lotta si è ingaggiata tra la lista marxista, sostenuta dal prof. Freda, e la lista della corrente cattolica, guidata dal prof. Salerno.

Ha trionfato la lista cattolica, che ha riportato 104 voti contro 49 della lista marxista.

L'Irpinia spera sulle acque del... Biferno II

Strano il destino dell'Irpinia, che, ricca di sorgenti e di polle, dal Sele al Serino, dal Calore al Sabato, dall'Ofanto a Cassano, assiste, indifferente ed inerte, alla folle corsa delle sue acque verso la Bari di Moro, e poi è costretta, dalle ineffabili autorità, responsabili di tanto scempio, a sperare sulle acque del... Biferno, aspramente contese dal Molise, i cui protettori non mollano, ed accanitamente reclamata dalla Campania per il grande acquedotto... « Aspetta e spera » è il motivo di una canzone di tempo remoto...

Ogni caffè ogni bar rigurgita di gente... (Le tasse chi le paga? Solamente il pezzente!...)

Ma è Pasqua... Ad Avellino scampagnare è d'usanza il lunedì in albis per impinzar la panza, e al suon di fisarmoniche vanno lieti i gitanti, a Mercogliano, a Valle a Ospedaletto, a... tanti luoghi ameni, forniti d'ogni bene di Dio: pizze, lasagne, vino, salami e che so io.

S'intrecciano le danze sull'ala dopo mangiato e il giovanotto flirta dal vino riscaldato... Intanto il cavaliere Cornetti s'è acciucato e disteso sull'erba dorme e sogna beato... mentre la sua signora ride col giovanotto: la barzelletta è audace e presto il ghiaccio è rotto...

Le nostre nonne un tempo ci davano la « inferta » la pigna, 'o casatiello e di nucelle 'a uzerta...

Oggi è un'altra cosa, il mondo s'è cambiato, esplodono le atomiche, il razzo vien lanciato...

Ma Pasqua resta sempre un cantico d'amore, col ciel rifatto bello e la campagna in fiore...

Geno



Armando Cataldo.
incedere baldo
magnetico sguardo
e... capa 'e biliardo...!

GENO

L'Amministrazione Civica ed il Sindaco Menna per la grande Salerno

Era nostra intenzione avvicinare il dott. Alfonso Menna, Sindaco benemerito ed instancabile di Salerno, irpino di nascita e salerni-

Don Alfonso Menna
SINDACO DI SALERNO



il tessitore della grande Salerno

tano di elezione, per ottenere una intervista, anzi per strappare una intervista, perchè sapevamo che egli è stato sempre avverso ad ogni forma di consultazione e ad ogni forma di pubblicità. Purtroppo ogni tentativo è stato vano. Il dott. Menna è stato irremovibile. Egli è abituato ad agire, è uomo di fatti e non di parole. Ed i fatti sono eloquenti, poichè per tutto il periodo del suo sindacato, è stato un fervore di opere e di soluzioni, di realizzazioni e di

I lavori di congiungimento del Lungomare Trieste con il Lungomare Marconi, di recente appaltato, consentiranno di decongestionare il traffico sulla SS. 18, e daranno Salerno un Lungomare di circa sette chilometri, che aprirà alla cittadinanza ed ai villeggianti una delle più belle passeggiate urbane.

Per l'edilizia scolastica è in atto la costruzione in via Fusandola di un edificio da adibire a scuola materna per i bambini dei rioni popolari Fornelle e Barbuti, della zona occidentale, colpita particolarmente dall'alluvione del 1954.

Anche il problema cittadino dei suoli dell'ex caserma Umberto è arrivato alla soluzione, e, dopo diciassette anni, potranno sparire i ruderi ed addivenirsi ad una definitiva sistemazione urbanistica della zona.

La valorizzazione turistica di Salerno è accresciuta dalla proposta costruzione di una strada panoramica e di un albergo sul monte Bonediaci, il che metterà in evidenza il cospicuo patrimonio artistico archeologico del «Castello».

La sistemazione di piazza Portanova che costituisce il «cuore» di Salerno, fra l'antica via dei Mercanti ed il moderno corso Vittorio, con la costruzione di un nuovo edificio, in luogo del vecchio palazzo Barriera, ad iniziativa dell'Ina, sarà anche una soluzione apprezzabile.

Dovrei accennare ancora a numerose opere e provvidenze della Civica Amministrazione, ma mi riservo di illustrarle e trattarle in successivi articoli.

Voglio solo porre in rilievo la iniziativa ultima, del Sindaco dott. Menna, di far trasformare la legge speciale per Napoli, attualmente all'esame della Commissione parlamentare, in Legge per la Campania.

All'uopo una recente riunione dei rappresentanti delle provincie di Salerno, di Avellino, di Benevento e di Caserta, ha concordato una comune azione a favore delle popolazioni interessate.

Pascalon

Gli «Esperti» hanno... ponzato!

Dopo circa quattro ore di camera di consiglio e di colloqui telefonici, la «Giuria dei Professori» ha esaminata, la sera del 26 marzo scorso, la sentenza sui «fatti» del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», cioè sul Concorso dei Gruppi d'Arte Drammatica, organizzata ottimamente dall'Enal Provinciale di Salerno e svoltesi in quattro serate consecutive.

Mai sentenza è stata così attentamente elaborata! Con essa si è assegnato il I° posto al Gruppo «Piccola Ribalta», perchè la commedia «Il Barone di Gragnano», di V. Tleri, recitata dal G. A. D. «Piccola Ribalta», rappresenta un episodio di vita familiare che parla con immediatezza di linguaggio allo spettatore, che segue la vicenda stessa e ne coglie gli aspetti umani. La Compagnia, alla quale bisogna riconoscere il merito di non aver voluto strafare, avendo scelto un lavoro adeguato alle proprie capacità espressive, nel complesso ha reso il *pathos* della vicenda. . . . La commissio-

ne ha riconosciuto una certa esperienza ed una certa familiarità di recitazione, una buona organicità, e per questo ha assegnato al G. A. D. predetto il «primo posto».

Il II° posto invece è stato assegnato al G. A. D. «I piccoli della Alas», con questa motivazione: «Il G. A. D. I piccoli dell'Alas ha recitato «I Coccodrilli», di G. Rocca, un lavoro che vuole rappresentare l'incertezza, lo smarrimento e con esso l'angoscia della gioventù moderna, indubbiamente di più difficile esecuzione perchè richiede maggiore maturazione. I giovani del predetto GAD, anche se non sempre, hanno reso evidenti le ricche sfumature del testo, tuttavia sono meritevoli di un giudizio più che favorevole per l'entusiasmo e per l'impegno di

S. E. dott. Umberto Mondio
PREFETTO DI SALERNO



infaticabile acceleratore delle soluzioni dei problemi di Rinascita del Salernitano.

portare sulla scena un problema di attualità, il problema della gioventù.

Ora come la mettiamo? I Sigg. Professori vogliono avere la bontà di spiegarci se va premiato un lavoro piano o un lavoro cerebrale? E vogliono, per favore, dirci se il Concorso era riservato ai Gruppi d'Arte Drammatica o agli Autori teatrali? E l'Enal vuole illuminarci, di grazia, dove riesce a trovare tali esperti? Se, come per pubblico, che ha gremito il Teatro Comunale «G. Verdi», nelle quattro sere del Concorso, si tratta di portare nuovi spettatori al Teatro di Prosa, va bene. Lo scopo è stato raggiunto.

Perché proprio in virtù della loro nomina a componenti la commissione giudicatrice, finalmente si è avuto il piacere di vedere per la prima volta al «Verdi», i Sigg. Professori. Speriamo che continuino ad andarci, così per il Concorso del 1961 avranno assistito a 5-6 spettacoli e il loro giudizio potrà essere dato in circa tre ore... soltanto e il pubblico non si meraviglierà a saperli «esperti», al posto dei vari Avv. Ludovico De Vivo, Avv. Franco De Jppolitys, Dott. Eduardo Fontana, Dott. Matteo Della Corte, Prof. Giuseppe Colosimo, Avv. Mario Perrotta, Rag. Baghetti, che «esperti», lo sono davvero e da tempo, ma non certamente come l'ultimo (nel tempo, solo nel tempo) luminaire della critica teatrale: Salvatore Avallone (ma chi è?) che arricchisce con la sua firma «La Voce di Salerno», e intristisce il suo Direttore: Peppe Pastore!

Panco

De rebus Salernitanis

E' incontrovertibile: la vecchia guardia non si arrende. La vecchia guardia è sempre la vecchia guardia. Conosce a fondo il significato della parola dovere e sente che fare il proprio dovere è... doveroso. Crede ancora che la parola disciplina abbia un preciso significato ed agisce in conseguenza.

Invece la giovane guardia... Beh, la giovane guardia è tutta un'altra cosa, e soprattutto, non è la vecchia guardia. Basta dare un sguardo alla zona dei semafori per convincersene. Sempre pronta e scattante il vigile anziano, che vigila alla maniera di una volta alla maniera dei giorni nostri. Così, i pedoni (e particolarmente le «pedone») ritengono di agire democraticamente facendo i propri comodi, e acuendo il dissidio con i motorizzati, i quali giustamente, vogliono sapere perchè la multa esiste solo per chi stringe un volante o un manubrio. E gridano: *la multa deve essere uguale per tutti!*

Ma, a proposito di semafori, sono di moda le *semaforerie*. Si tratta di freddurette tascabili, che vengono lanciate nei brevi istanti in cui si attende l'apparizione dell'ometto verde per poter attraversare la strada. Non tutti attendono, come non tutti i vigili intervengono. Ma questo è un altro discorso. Onde torniamo alla semaforeria. In quei brevi istanti, quindi, è possibile sentirsi incrociare battute come le seguenti:

- Che ne dici, lo avremo il settembre salernitano?
- *E perchè, vi sono anche gli anni di undici mesi?*
- Perchè piazza Ferrovia non si chiama più piazza della Vittoria?
- *Era di bronzo la Vittoria. Fu fondata.*
- Veramente Enzo Sessa si è iscritto al corso di judo e di lotta giapponese?
- *E non lo sai che vuole realizzare il Festival Salernitano della Canzone?*
- Hai visto? Una nuova medaglia d'oro alla Camera di Commercio.
- *La targa a Florio.*
- Si può sapere come la mettiamo? Si legge dovunque: «divieto di svolta a destra»; «divieto di svolta a sinistra».
- *Ma, allora, Salerno che cos'è?*
- *Centro... turistico.*
- E' vero che la nuova Società cinematografica comincia a girare?
- *Si, le prime cambiali!*
- *Ma che cosa fa la Salernitana?*
- *La crisi non le accorda che poche ore?*
- Insomma, Guariglia, Manenti, Piselli?
- *Tutti a paperità di merito...*
- Che cosa si decide per il forte «La Carnale»?
- *Ad ovest niente di nuovo...*
- *Ma, che cos'è questo affare di sfratti e di polemiche?*
- *Si cerca il pelo nel Duomo...*
- Si è riunito il Comitato dei Prezzi...
- *E che cosa è stato aumentato?*
- *Ma che faranno Sestieri e Panebianco con la loro archeologia sottomarina?*
- *Buchi nell'acqua...*
- *E dimmi con gli orientamenti cominci ad orientarti?*
- *No, perchè continuo ad occidentarmi...*
- *Ma perchè Gaetano Gallo si è appartato dal settore dei canzonieri?*
- *Lo volevano far cappone...*
- *Da un pezzo non si sente parlare di Leopoldo Cassese.*
- *E' fuori Salerno...*
- *Via, via, basta con queste sciocchezze. Pensiamo a cose più elevate.*
- *Ai prezzi per esempio.*
- *E per l'affare degli spettacoli classici?*
- *Sempre buio. Buio pesto.*
- *Dicono che Pietro Indinnimeo ardè di sacro sdegno...*
- *Stagione pirica...*
- *E il Festival del Cinema?*
- *Ignazio russa...*
- *Ma come mai a Salerno non esistono quei chioschi... quei chioschi dove...*
- *Oh, bella: perchè a Salerno non vi sono più bisogni urgenti...*
- *Ma che fa Raffaele Bisogno che va e viene?...*
- *Tira a cantare...*
- *Ed ecco l'ultima. I socialconfusionisti hanno sferrato un'offensiva contro il Sindaco Menna. E c'è chi domanda:*
- *Ce la faranno?*
- *Mennamò...*

PINCO PALLINO

Salvatore di Lauro
il piantone del Comune



conclusioni, che hanno fatto di Salerno la grande città, aperta a tutti i progressi e sviluppi turistici ed economici.

La voce di una più vera umanità

ROCCO GALDIERI

giornalista ed umorista - voce poetica dell'anima napoletana



Niente cunserva; tutte pummarole
passate pè ssetaccio...
e v'è rimasta pure 'na pellecchia
'nooppa 'o vraccio...

Permettete?...
v' 'a levo. Comm' 'e fina
'sta pella vostra... e comme e 'avvellu-
tata:

mme setulia sotto 'e ddete...

In queste battute sublimi di
poesia, è tutta l'ansia dell'innamora-
to, che vuole strappare alla sua
bella, un invito, che riesce a sfiorare,
con una tenue scusa, il suo
braccio colorito, e che pensa alla
possibilità di concludere l'incontro
con...

'nu vaso c' 'o sapore 'e stu rraù!...

Ed in ogni lirica, il poeta pone
una nota di umorismo, che trascina
e distende verso una piacevole
conclusione.

Così 'E ppalummelle, in cui
con arte delicatissima, sono descritte
la speranza e la delusione di un
innamorato, che scrive e manda alla
fanciulla una lettera d'amore ed aspetta
di rimpetto una risposta... La bella
dispettosa si affaccia, straccia la lettera e
getta giù i pezzetti di carta...

'E cartuscelle...
se so 'spannute all'aria...
comme fossere state palummelle...

AVVISAGLIE ELETTORALI

Storiella di Castagnetti e Bevilacqua

nel collegio di torri, monti, pietre e venti l...

Il Collegio di Montemiletto, se
le elezioni amministrative doves-
sero effettuarsi presto e col siste-
ma vigente, sarebbe un vero
campo di... Agramante l... Nel
campo democristiano gli aspiranti
sono... numerosi e puntano tutti
contro il... cippo di Montefusco,
quel cippo saldo e fermo, contro
cui si infrangono tutte le velleità
e le insinuazioni l...

Ma, andiamo adagio l...

Nell'ultima battaglia elettorale
il trionfatore fu l'avv. Giovanni
Castagnetti, medaglia d'oro della
dici e assessore provinciale... che
rappresenta 4407 voti di... allora...
Contro questo cippo resistente a
tutti gli assalti e gli scontri, ecco
gli avversari.. Giacomo Bevilacqua
con 2987 voti dei... 'Leoni e Co-
rona' e De Buono Alberto con
2560 voti della 'Tromba' (comu-
nista), e Sordillo Antonio, con
2313 voti (M.S.I.), e... Manganello
Arturo con 74 voti (P.L.I.). Eppu-
re Bevilacqua, coi voti monarchi-
ci, conquistava il seggio coi resti l...
Oggi è... democristiano ed è lo
avversario del... cippo che non
molla e che resiste a tutti gli...
assalti l...

Contro questi due titolari di
seggio provinciale si sbizzarrisce

e una, 'o viento, l'ha portata
'mpietto al giovine ansioso, una,
su cui era scritto... 'Amore!...'

Parola disprezzata!

Parola scansuciata!

E si turnata a do' si 'asciutal...

In alcune liriche vi è tutta una
vena di melancolia o di nostalgia,
che affiora fin dal primo verso.
come in Signorinella...

«Che ghiata a fa a 'sta scola ogni
malina,

che ghiata a fa a 'sta scola d'ò Giesù?...
o in l'Oro e 'o sole...

'O sole nun è d'oro! 'O sole è... 'o sole!...

o in Scigliurata, in cui lamenta
il disordine e la trascuratezza

dell'amata per concludere...
Ma si bella! Sia 'ntulettata,

sia cu 'nu cammese 'e macramma...
E 'i te voglio!... Ma... comme faccio,
si 'a mugliera addeviente mamma?

e così 'A cascia...

Oie! Quanta musullina s'è
'ngialluta!

Quanta tela d'Olanda s'è
'nguttata!

E poi, ancora, 'O Prevete, una
de'le più originali liriche, in cui

è celebrata la santità di un prete,
che tutto sacrifica alla famiglia...

E nun è ppate! Comme nun è
mmarito!

Ma a fianco a questi spunti li-

la lotta caina, senza quartiere, da
Montefusco con Carlo Lepore, che
alza il suo pavese rivoluzionario,
dal prof. Zeccardo Luigi da Pietra
- dei - fusi, da Elenino Manganello
dai Venti - cane, e forse dal
prof. Villani... E così le candida-
ture aumentano e si moltiplicano
di giorno in giorno, con gli appetiti
ed i protezionismi.

Ma la lotta vera, la lotta deci-
siva è fra i Castagnetti ed i...
Bevilacqua...

Si racconta che don Giacomino,
di nottetempo, accompagnato da
un... notaio, abbia bussato alla
porta di... Don Giovanni... tuppe,
tuppel... E don Giovanni; chi
è?... E don Giacomino: sono ve-
nuto col... notaio per un... testa-
mento l...

E don Giovanni (sempre arzillo
e pronto): Giacomino, te ne può 'i,
perché il mio argomento non tramonta l...

E Giacomino ritornò verso le
Torri - nocelle l...

Ma alcuni raccontano che don
Giovanni, erto o seduto, sul cippo,
scatenò tutte le botti di... vino,
gridando a... squarciagola:

Sommergerò i Bevilacqua fino
alle Torri col vino di Montefusco!

Ed eccolo, alla parola l...



rici, i tocchi magici di colore
locale...

'O Nieve, Pensame guappo, 'O
ntrattieno, 'O masterascia, 'A Ser-
pa, 'O cecato allero, ed altre,
che sono ricami di poesia ed irri-
discezze dell'animo.

'O cecato allero, non si addo-
lora tanto di aver perduto la vi-
sta, quanto di non possedere 'na
voce attunata overamente, per
poter dire, almeno, comm' 'o frun-
cillo:

«M'hanno cecato, pe' mme fa
cantà l...»

E fra le tante e tante canzoni
popolari, le prime e le più belle,
vanno ricordate Nun 'a scaccio,
Quann 'uno è guaglione, 'A fem-
mena, Sora mia, 'O core 'e Cate-
rina.

«Avellino sei tutta un
cuore per me!...»

Ricordo l'ultima serata, trascor-
sa con lui, in Avellino, il 25 set-
tembre 1919, in una camera dello
Albergo Giordano (ora Moderno)
in via Mancini. Quella sera agiva
al Teatro di don Agostino, la Com-
pagnia di Francesco Corbinci con
la prima attrice Margherita Parodi,
ed era la prima di una origi-
nale commedia del poeta, dal ti-
tolo «Pronti! Vengo!...» riservata
alla città di elezione.

Don Rocco quella sera... e spes-
so la accusava - aveva la febbre.

La chiamava la febbre del tra-
vaglio. Nell'attesa dell'ora dello
spettacolo, mentre Nicola Palma
e Alfonso Carpentieri curavano la
messa a punto dello spettacolo, io
ero vicino al poeta per distrarlo.

Ad un tratto, dopo una piace-
vole conversazione sulla poesia
vernacola, egli mi offrì il suo
primo libro di poesia, su cui
scrise una dedica, in cui vibra
tutta la passione per le sue crea-
zioni.

«Questo libro, che non parla
di me, se non poco, vi ricordi di
me e continui a parlarvi degli
altri: le mie creature, caro caris-
simo Guido Capuano.»

E quella sera il successo gli
arrise pieno, immenso, spontaneo.
La sala del teatro, gremita del
più eletto pubblico, tributò
al poeta ovazioni calorose e pro-
lungate, ed evocò alla ribalta ri-
petutamente autore e interpreti.

Fu l'ultimo saluto di affetto
alla sua Avellino, che amò quanto
la sua Napoli.

Era nato il 18 ottobre 1877 e
morto il 16 febbraio 1923.

Una raccolta postuma di poe-
sie 'E lluce - lluce, fu pubblicata
nel 1928, una raccolta che prende
nome da un componimento, che
è come una musica divina, che
vibra nell'aria eterna e che esalta
l'opera del poeta, sempre viva,
nella luce del creato... anche
quando la spoglia torna alla terra...
Cielò! Vi quanta e quanta lluce - lluce
ca lucene p' 'o lèmmeto stasera...

'A ggente, attiuorno, tutta quanto 'a
ggente,

murmullava e se faceva 'e coruse...
E... cento torce... annanze'a cotra nera
lucavano cchiù assate d' 'e lluce-lluce
ca luceno p' 'o lèmmeto stasera!...

g. k. uano

Il nuovo Delegato Vescovile
per l'Azione Cattolica

S. E. Mons. Pedicini, Vescovo
di Avellino, ha chiamato Mons.
Luigi Abbondandolo alla alta ca-
rica di Delegato Vescovile per la
Azione Cattolica.

L'annuncio è stato dato dal
Presidente della Giunta Diocesana
dott. Mario Agnes in una riunione
a cui ha partecipato anche S. E.
Pedicini.

Mons. Luigi Abbondandolo so-
stituisce S. E. Mons. Pellecchia,
che, dopo venti anni, ha lasciato
l'incarico a seguito della sua no-
mina a Vescovo.

A Mons. Abbondandolo, che è
 Rettore del Seminario Diocesano
e Canonico Teologo del Capitolo
Cattedrale di Avellino, il nostro
deferente saluto.



Per la Pasqua in Avellino
è fra noi il concittadino
Maffei, primo cancelliere,
che, siccome un bersagliere,
dalla calabra Preturo,
è qui giunto con premura,
per gustare "da Catiello",
il nostrano "casatiello",
e tante altre belle cose
veramente saporose
che di Pasqua s'usan fare
(per dir meglio 'strafucare').
A Vittorio un poco ingordo,
grasso e tondo come un tordo,
tanti auguri gli facciamo
ed i voti formuliamo
che abbia fine il "gran tor-
mento";
s'abbia il suo trasferimento!
GENO

CONVEGNO A SALERNO
per l'educazione antinfortunistica

Ad iniziativa dell'Ente Nazio-
nale della Prevenzione Infortuni
(E.N.P.I.) ha avuto luogo a Sa-
lerno, al Palazzo Comunale, un
convegno dei Provveditori agli
Studi dell'Italia Centro - Meridio-
nale per studio e proposta sui
criteri informativi dell'educazione
infortunistica nelle scuole.

Al termine del convegno è stata
approvata, ad unanimità, una
mozione con la quale si fanno
voti al Ministero della P. I. di
emanare una circolare illustrati-
va del D. P. R. 13.6.1958 n. 985,
intesa a considerare la prevenzione
infortuni indispensabile nei nuovi
programmi dell'educazione civica.

UFFICI PROVINCIALI
per il traffico

La Commissione del traffico e
della circolazione dell'Automobile
Club d'Italia, ha discusso di re-
cente a Roma il problema della
costituzione, presso le amministra-
zioni provinciali e comunali, di
«uffici specializzati del traffico»
per provvedere, attraverso i ne-
cessari interventi tecnici, al mi-
glioramento della circolazione nei
centri urbani, attraverso il rispet-
to delle norme del codice stradale.

I lavori si sono conclusi con la
proposta di costituire questi uffici
presso i principali grandi comuni
e presso le amministrazioni pro-
vinciali.

La proposta merita una partico-
lare attenzione degli organi com-
petenti, poiché nei centri urbani
e di provincia manca purtroppo
un ufficio specifico e competente
e l'organizzazione del traffico ri-
sente la necessità di un organo
idoneo e rapido per i diversi
compiti.

Già in provincia, da tempo, vi è
uno speciale servizio trasporti,
affidato alla Commissione consi-
gliare dei LL. PP. e TT.



Rocco Galdieri appartiene all'epo-
ca d'oro della poesia e dell'arte,
in cui dominavano figure eccelse
quali Di Giacomo, Russo, Murolo,
coi quali però egli non aveva in
comune né le ariette settecente-
sche, né le truculenze folcloristi-
che, né il tripudio piedigrottesco,
come ebbe a rilevare una critica
serena.

La sua poesia è l'espressione
pura di una personalità, ed a ra-
gione Adriano Tilgher vide, in
Galdieri, la voce poetica dell'ani-
ma napoletana, fatta di scetticismo
sapiente e rassegnato, di senten-
ziosità saggia ed esperta.

Giornalista di fine umorismo,
con lo pseudonimo di «Rambaldo»
fu assiduo collaboratore del glo-
rioso «Monsignor Perrelli» e
partecipò anche, col «Torneo», a
polemiche e battaglie avellinesi,
in cui spesso lasciò lembi di cuore,
in comunione di spirito con due
vecchi ed indimenticabili colleghi:
Nicola Palma ed Alfonso Carpen-
tieri.

Non pertanto, in un mio libro
di ricordi, egli volle esprimere
questa particolare predilezione,
con l'espressione: «Avellino, sei
tutta un cuore per me!»

Scrisse per il teatro commedie
e farse, tra cui si ricordano,
Aniello a sfede, sia Carnale,
'e ccose 'e Dio, e fu il vero crea-
tore della rivista, intesa come
satira contro la società fin tutti i
suoi aspetti e manifestazioni.

Le sue riviste, sempre attese ed
applaudite, tenevano cartellone al
Teatro Nuovo per mesi ed anni;
ricordo che le riviste «L'Uomo
che vola», e «Ieri, oggi e domani...»
furono ripetute, a doppio
spettacolo, per circa 360 giorni di
seguito.

La sua poesia dialettale, come
egli stesso affermava, è «la voce
di una più vera umanità» matu-
rata prima nel pensiero, poi reci-
tata, infine scritta.

«Io ho sempre ritenuto - scrive -
che il dialetto non fosse lingua,
che è stile, ma linguaggio, che è
necessità di esprimersi: ed ho
parlato più che scritto».

Nella prima edizione delle sue
Poesie (editore Casella, 1914), più
che la rituale prefazione, che egli
disdegnava, volle fare una breve
conversazione con i suoi amabili
lettori, per dire qualche cosa che
gli stava più nel cuore che nel
cervello:

«Questo libro rappresenta gran
parte del travaglio interiore della
mia vita... Il travaglio, nel senso
di veglie pensose, mi ha dato
questo libro che dò alle stampe,
quando un editore me lo ha ri-
chiesto.»

E' da questo travaglio spirituale,
ardente, infuocato, che spuntano
liriche d'incomparabile bellezza,
di toccante realismo, di una insu-
perabile espressività:

DUMMENECA

I' mò, trasenno 'a porta, agglu sentuto
l'addore d' 'o rraù.
Perciò... stateve bona!...

Chiu coerto è che so 'mmaccaruna 'e
sita.

L'aggiu 'ntiso 'e spezza,
trasenno 'a porta...

Tiempe bell' 'e 'na vota

Il Teatro Comunale - Il Teatrino dei Pupi di Carluccella

Il «barraccone» di don Pepe - Pulicenella e Sarchiapone

Allora, il teatro era la passione della folla, come oggi il cinema. Avellino contava diversi ritrovi: il Teatro Comunale ed il Teatrino di Carluccella, a cui si aggiunse successivamente il Barraccone di Donna Giustina e Don Pepe.

Al Teatro Comunale, di buona o infausta memoria, si faceva della lirica e si svolgevano i più grandi spettacoli ed i più fastosi balli.

Teneva spesso il podio il maestro Montebello, che dirigeva anche un Concerto Musicale cittadino, in cui prevaleva la valentia e la virtuosità di noti solisti,

L'orchestra fissa del piccolo San Carlo raccoglieva una schiera simpatica di maestri della corda.

Mario Pagano, spirito inquieto alla Paganini ed anima tecnica di Stradivario, che esprimeva tutta la sua sensibilità nella voce del violino; Raffaele Buonerba, che straziava le carni, con i suoi occhi tralucanti di sentimento e le accurate pizzicate del violoncello; Giovanni Capuano e Alfredo Labruna, con gli accordi patetici del loro contrabbasso; il celebre solista Argenio con la sua cornetta dalla fine ugola di soprano; il flauto incantato e penetrante di Aniello; la grancassa e piattini di Ciccio; il clarino bichichino di Don Ciccio Siviglia; e poi i giovani fratelli Carlo e Peppino Buonerba, coi trilli spasmodici e le lacerazioni umane dei loro violini.

Il Teatro Comunale, di fronte alla Prefettura, aveva ampia gra-

dinata, a triplice ingresso, illuminata da gruppi di fanali elettrici, ed il ridotto, nelle solenni serate, era gremito di dame in sobria scollatura e di cavalieri in frac.

Noi, pettolelle, tra espedienti e scòppole, a stento riuscivamo ad ottenere un posticino a sbafo in lubbione a quarta fila, o tra le quinte o sui cieli del palcoscenico.

Ma la nostra passione, come quella del popolo minuto, che vibrava di sani sentimenti di giustizia, era il teatrino di Carluccella, il teatrino dei pupi in cui agivano, dimenati magistralmente, le marionette della Tavola Rotonda... Era un piccolo palcoscenico installato in un vano a pianterreno ed un anfiteatro in legno, alla cui sommità era la piccionaia... Ecco Rinaldo invincibile, con la sua spada sempre pronta a difesa dei deboli e delle belle castellane, ed ecco Cane 'e Maganza, il traditore, che moriva e rinasceva molte fiata in una serata; e le pugne suscitavano empiti di gioia e di odio, e stimolavano un senso di ammirazione. Spesso nell'entusiasmo per Rinaldo e nell'odio per il fellone, si precipitava dall'alto della piccionaia e si finiva addosso agli spettatori dei primi posti, tra il parapiglia generale.

Oggi Rinaldo è scomparso insieme con Carluccella, ed il malcostume ha disperso ogni superstite senso di cavalleria... Cane 'e Maganza fa strada!...

Ma il teatro, gioia del popolo e dei monelli di allora, fu anche il Barraccone di Donna Giustina e Don Pepe, sorto successivamente a Carluccella.

Sul quel palcoscenico, al Largo della Ferreria, in via Due Principati, ove oggi sono serbatoi di benzina, sfilarono le maschere più celebrate del teatro napoletano e si rappresentarono i lavori più popolari. Ivi una folla enorme e plaudente, trascorrevano ore gaie di riposo e di sollievo alle fatiche ed alle preoccupazioni della giornata.

Si susseguivano e si avvicendavano le maschere di Pulcinella e di Colombina, di Don Felice Sciociamocca e della Servetta, i lavori sempre freschi di Antonio Petitto e di Edoardo Scarpetta... Le «99 disgrazie di Pulcinella», Miseria e Nobiltà 'O miedeco d'è pазze, 'O quatt' 'e maggio... e i drammi La cieca di Sorrento, le Due Orfanelle, Malavita. E poi, poi ancora il gioviale... Sarchiapone, ovvero sia il buon Esposito, nella maschera di Pulcinella, e Don Pepe, che da impresario spesso diventava un Fanfulla, irresistibile e vendicatore. Quante figure umili e grandi di quel periodo aureo del teatro napoletano e popolare, in cui l'animo del popolo vibrava di entusiasmi e di emozioni con attori ed impresari... Vorrei ricordare tanti e tanti attori ed attrici, passati sul quel palcoscenico, che hanno dato il loro cuore al popolo, come il popolo il suo cuore a questi spettacoli, che non hanno ritorni e che vivono per sempre nei cuori di tante anime di tempi lontani...

Tempi sepolti dal furore delle miss e delle divette di varietà, delle sgambettatrici da night-club e delle bellezze da spiaggia, che affiorano sullo schermo delle

finzioni e delle improvvisazioni, tra lascivi baccucchiamenti e stupide pose, in uno scenario di luci artificiali e di trucchi stucchevoli, nello svolgimento di trame delittuose e morbose, defludenti da una civiltà degenerare.

E ricordo, innanzi a quel Barraccone, che nulla aveva da invidiare a questi moderni cinema e teatri, luoghi comuni di passatempo, la figura raccolta e pacioccona di Donna Giustina, che esigeva il biglietto, che transigeva sul prezzo di due soldi, e che spesso, con una scoppola, dava il libero ingresso a chi non aveva neppure il due centesimi per il posto di piccionaia o di baraccata.

Anche donna Giustina, come don Pepe, era una artista, poiché viveva delle ansie degli attori e dei godimenti degli spettatori, anche se squattrinati...

Oggi, bè, oggi il teatro è tutto affarismo e commercio, anche di... autografi!

GUDIO



Serata disperata!

Dopo una giornata di lavoro, mi decido ad accendere la Radio T.V. Sono le 18,45. Si presenta una rubrica, la solita rubrica ammucchiante «Lei e gli altri». Chiudo ed attendo fino alle 19,30, sperando qualche novità. Riapro l'apparecchio e si inizia un'altra rubrica di... rassegna di stupidità: «Sintonia». Di nuovo e rapidamente chiudo l'apparecchio ed aspetto le ore 20. Accendo!... Oh, disperazione, ancora una rubrica esasperante ed estenuante: «La fabbrica del tempo!...».

Ma signor Arata, quando finirete di arare simili corbellerie per stancare i telespettatori?

I tre capolavori

La Televisione Italiana si è purtroppo ridotta a due programmi standardizzati, barbosi, asfissianti: Campanile - sera e Musicchiere.

Questi due capolavori sono talmente radicati nelle sale della Rai T. V. che neppure una generosa irrorazione di D. T. T. sarebbe in grado di bruciarli.

Però, in compenso, per coloro che si sistemano innanzi al teleschermo la sera, vi sono rubriche che conciliano il pisolino, come quella di assoluta novità «Il Vento».

Le rubriche del sonno

Le rubriche, note con la qualificazione di oppiacee cioè del sonno, sono diverse e svariate e pesano, non solo sul bilancio ma anche sulle spalle dei telespettatori. Sono fievollini di papavero come: Aria del XX secolo, Avventure in libreria, Tempo libero, oppure incubi spaventevoli come Una risposta per voi, Avventure di capolavori e Uomini e libri.

«Cesarino»
il terrore degli uccellini



Non si tratta di uno dei guerriglieri «barbudos» di Fidel Castro, né di un «battitore» di caccia alla volpe e neppure di uno mascherato da polveriera ambulante. E' semplicemente un cacciatore. Chi nella notte della domenica si trovasse a passare per le vie della zona dei platani, riconoscerebbe facilmente, sotto le molteplici bandoliere di cartucce, trascinata da una formidabile «muta» di cani, Cesarino Grammatico, che per consolazione esce sempre in «battuta» con un compagno di caccia, che non ne sbaglia uno, sicchè torna sempre a casa col carniere ripieno!...

di discordia, anche la voce del Segretario della D. C. ha deplorato il contegno dei nemici del progresso e del bene pubblico.

Il sinistrismo ormai ha fatto il suo tempo torbido, ed il popolo è stanco di questi oscuri paladini di intrighi e di avversità.

La festa del Lions Club

La festa tradizionale dei Lions Club di Avellino ha raccolto in un lieto simposio numerosi soci ed invitati di tutti i Club della Campania.

Il Presidente dott. Tulimiero ha rivolto un caloroso saluto al Governatore del Distretto 108 Y Italia dott. Canziano, che è intervenuto alla festa; hanno anche parlato il Presidente di Caserta dott. Cominelli, ed il Presidente di Salerno dott. Giaquinto. Il ballo è stato allietato dai Tennis Men di Cava dei Tirreni.

La sistemazione del Largo Tigli in Atripalda

Si è riunita la Commissione Provinciale per la tutela dei paesaggi, la quale, previo sopralluogo, ha emesso parere negativo sulla proposta di imposizione del vincolo panoramico alla Piazza dei Tigli in Atripalda.

Per tanto il progetto del Comune di dare una decorosa sistemazione alla piazza, con la costruzione di un decoroso edificio e col trasferimento altrove del foro boario, sarà presto realizzato. Il Comune provvederà anche a sollecitare l'esecuzione del ponte sul fiume Sabato, da anni deliberata e mai attuata dalla Amministrazione Provinciale.

La Commissione Provinciale per la tutela dei paesaggi, con l'occasione, ha confermato il vincolo panoramico imposto intorno al Castello Normanno di Ariano Irpino, così come in precedenza disposto, e si è riservata di provvedere in merito alla istanza di vincolo per la nuova zona abitata della Circumvallazione di Avellino, già in parte compromessa, e per il complesso di Montevergine.

La fine di San Remo

San Remo è ormai divenuto celebre per il Festival e per i fiastochi internazionali. La canzone premiata a S. Remo è di sicuro insuccesso all'estero. La fine miserevole di «Romantica» e del piccoletto ci ha suscitato tanta pena. E' una organizzazione Rai T.V.

Trippa...

ha fatto sciopero ed il «Mustichiere» è mancato. Lutto nazionale!...

E chi se ne frega? Finalmente lo sciopero ha dato ai telespettatori una tregua al tormento che non cessa, che non vuole cessare!...

E ci voleva lo sciopero per strappare l'ostrica allo... scoglio?..

L'abitato di Tufo minacciato dalle acque

Da tempo le autorità locali hanno segnalato il gran pericolo che minaccia l'abitato di Tufo per la erosione delle acque del fiume Sabato. Purtroppo la massima indifferenza di autorità ed organi tecnici non fa che accrescere i timori di quella popolazione.

Che cosa si aspetta? Forse la rovina ed il disastro, con le vittime?

Il popolo di Mercogliano contro gli operatori di discordia

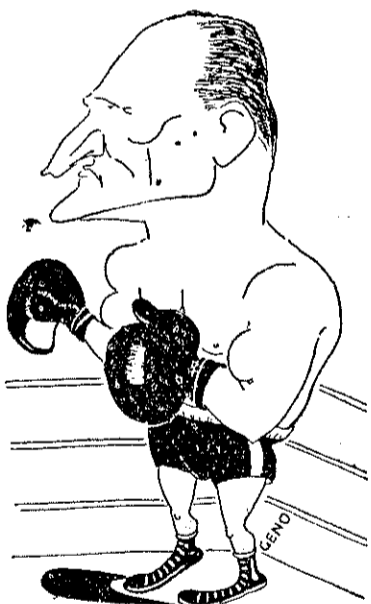
Una viva indignazione è sorta nella popolazione di Mercogliano contro le manovre deleterie di una sparuta minoranza sovversiva che da anni ostacola una sana amministrazione civica, che, in poco tempo, ha realizzato un programma di benessere e di progresso.

Dopo la energica presa di posizione del Sindaco avv. Ernesto Amatucci, che ha sconfessato e scacciato questi subdoli operatori



Qui vedete Marinello con la testa a «cucuzziello», dal sorriso alquanto equino e dal naso ultra aquilino. Se il profilo è un pò sgarbato e il suo andare sbrindollato, troverete nel Tersite nostro doti assai squisite, cosa rara in questa età, cuore d'oro ed onestà!

GENO



Vecchia gloria del guantone Ciccio Cipolo è il campione che non perde la passione e sebbene sia in pensione, d'allenar fa professione. Or si coglie l'occasione per trattar la situazione della boxe in questione; della pubblica opinione si richiama l'attenzione perché cresca la passione e si attrezzi a precisione la palestra o il capannone non li sotto al cantinone dove s'alza il polverone che danneggia assai il polmone

e nemmeno il barraccone o la tana d'occasione... Dopo tutto in conclusione non ci vuol che l'intenzione; Mecenati, è l'occasione fate questa buona azione, acciocchè ogni «guaglione» non diventi un fannullone, fugga dalla perdizione e diventi un gran campione!

GENO

Un grandioso progetto portuale tra le Tavole dei Tempi Augustei

porto di Salerno ed il canale navigabile Salerno-Avellino - I fari de Martino e Preziosi porto Rubilli - L'isolotto dei Tre - La filovia dei Due Principati - L'opera allo studio

ro intento a cercare nell'Arvio storico di Montevergine, tra i più ricchi ed indecifrabili perenni, le tavole relative alla vena sul Partenio di Virgilio, fonte dell'Orto omonimo e coltore di quelle erbe magiche, che servivano per evocare gli oropi della dea Cibele. Fra queste, una, stravecchia, richiamò l'attenzione. Un grafico dei tempi augustei, relativo ad un ente navigabile dal golfo di Salerno ad Avellino e di un grande porto a Salerno. Il progetto doveva essere realizzato al tempo in cui fu eseguito ed attuato il portus di tutti gli impianti per il servizio della flotta del Miseno. Tra i vari progetti fu preferito quello al Capo Miseno, anziché quello del golfo di Salerno, col canale navigabile fino ad Avellino, e con l'ampio gomito in più, avrebbe messo al sicuro la città da sorprese.

La scoperta è stata davvero interessante, e con la collaborazione di tecnici portuali e di personalità artistiche, abbiamo studiato la possibilità di realizzare questo antico progetto romano, collegandolo con la costruzione del nuovo porto di Salerno.

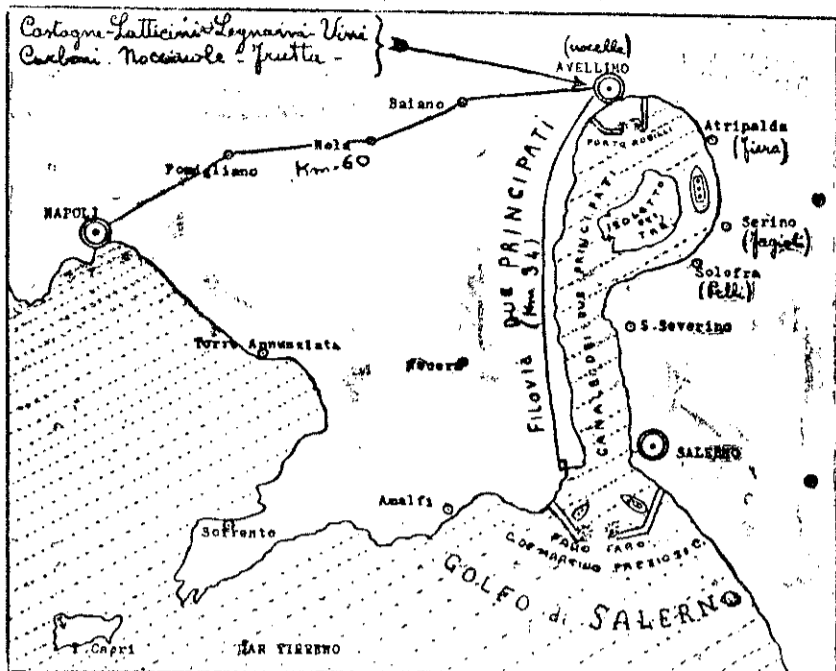
Naturalmente abbiamo dovuto aggiornare la toponomastica e la nomenclatura di alcune installazioni. L'opera è colossale; se ai tempi augustei bastavano qualche diecina di schiavi, ora che i nostri sono padroni né servi e gli schiavi sono altrettanto colossali, occorreranno almeno una diecina di miliardi di... miliardi!.. Bè, una zecola, di fronte alla danza dei iardi e delle rapine che si perano ai danni del tradizionale... *salone che paga!*.

Come potete osservare il nuovo porto di Salerno è grandioso!... L'imbocco due grandi fari, che prendono il nome dai due assenti della Regione Salernitana-Infra, l'On. Carmine de Martino e l'On. Costantino Preziosi. Il canale navigabile largo e lungo alcuni chilometri, tocca Baronsi, S. Severino, Montoro Inferiore e Superiore, poi gira verso Solofra, la plana del Serinese, Atripalda, Avellino, per ritornare, in senso circolatorio, sullo stesso itinerario, intorno ad un isolotto detto dei Tre.

Avellino avrà il suo piccolo porto denominato « Rubilli »; in omaggio a Don Alfonso che è stato l'anima politica di Avellino per mezzo secolo circa.

Gli Atripaldesi avranno una piccola banchina di attracco e non più, ed è inutile che si accampino pretese maggiori.

L'isolotto dei Tre è così detto dai tre comuni destinati a scomparire in quel punto, in uno ai



loro padroni, che vantano un antico diritto di riservato dominio, e cioè Cesinali con Pietro Vitale, Tavernola col postbellico Giulio Ruggiero e Aiello senza il Sabato con Vincenzo Gaeta.

Come si osserva nel grafico progetto, il porto di Napoli dista da Avellino circa 60 chilometri, mentre quello di Salerno appena 30 chilometri, e col canale navigabile la distanza sarà ancora più accorciata... si avrà... « Salerno in casa » come suol dirsi.

Questo conferma che Avellino è legata col suo dietroterra a Salerno, lo che comprendevano già i Romani prima di Cristo!..

Il benevolo intento di alcuni insegnanti di aiutare gli esaminandi, suggerendo le prime sillabe di una risposta, porta ad effetti assai comici del seguente tipo:

— Chi fu il quinto dei 7 re di Roma? Tarquinio...? Pro...
— Tarquinio Promiscuo!..

— Chi fu la donna amata da Dante?... Be... Beatr...
— Beatrice Cepei!..

— Chi fu la bella regina di Sparta di cui s'innamorò Paride?... Ele...
— Elena di Savoia!..

— Presso gli antichi romani come si chiamavano le sacerdotesse che dovevano mantenere vivo il fuoco sacro?... Ve... Vest...
— Vestaglie!..

— Genuina questa risposta all'esame di un reduce, che vuole afferrare un titolo scolastico.

— Sapete la causa occasionale della prima guerra mondiale? Cioè il complotto dell'assassino a Serajevo?..

— Certo. Un principe austriaco chiamato... Serajevo venne ucciso a... Complotto!..

— Dite qualche cosa delle Signorie e dei Principati.

L'alunno, un privatista, rimane muto.

— Almeno qualche notizia dei Visconti e dei Medici...
L'interrogato tace ancora.

— Ma è possibile che non ricordate un nome solo dei due Casati?...
— Dei Visconti... sento nominare spesso... Lucchino Visconti, dei medici... il dottor Salvatore Ianuario!..

Il campeggio del T.C.I. nel Cilento

L'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, mercè l'interessamento diretto del suo infaticabile Presidente avv. Bottiglieri, segna una nuova tappa nel suo cammino, con la valorizzazione della zona del Cilento, ove per una intesa con il Touring Club Italiano, sorgerà il nuovo campeggio sociale, a pochi minuti di strada carrozzabile dal paese di Scario. E' già in piena azione la organizzazione dell'attendimento sociale, che sarà aperto, dal 21 giugno al 5 settembre, in 11 turni, ai soci del T. C. I. (vitalizi, annuali e famigliari).

Dopo la « internazionalizzazione » di Palmuro, il lancio di Marina di Camerata, la messa in valore delle Grotte di Pertosa e di Castelcivita, il Campeggio del Cilento segna una nuova e felice realizzazione turistica.

Don Ciccio con la siringa

Non c'è che lui, non c'è che lui. Don Ciccio con la siringa. E non mi riferisco alla siringa del dio Pan, strumento musicale formato da sette canne forate, ma al predaico cannello di vetro a stantuffo, con ago forato che serve per *spertosare* ed iniettare medicinali vari.

Non c'è che lui, non c'è che lui. Don Ciccio con la siringa. Se un dubbio vi assale, un assillo vi tormenta su come integrare il regime d'alimentazione, il pensiero corre fulmineo a Don Ciccio. Lo trovate in qualunque posto. La siringa già inastata, ago disinfettato, pronto a *spertosare*.

Egli *spertosato* di mattina presto, di pomeriggio e sera, di notte fonda. *Spertosato* sempre e non si stanca mai. Quanti sono quelli che Don Ciccio non ha *spertosato*? Li contate sulla punta delle dita.

Don Ciccio è il re dei siringai, il dominatore incontrastato della categoria, è l'artista del *per-tuso*. Non fate in tempo a mettervi in posizione che Don Ciccio ha già proceduto. Zag. Un fulmine, un portento, più veloce del suono. Avete appena detto: ah! che Don Ciccio già ritira la siringa e la rimette a posto.

Egli non appartiene alla schiera anonima dei praticanti anonimi. Don Ciccio è conosciuto, patentato e provvisto di gabinetto alla bisogna, ove regna la stessa controllata severità di uno studio medico. Scatole d'iniezioni di ogni genere e di ogni grandezza. Navigano nell'aria vapori d'alcool ed etere. Nell'entrare, avvertite un pizzicorino allo stomaco. Un senso d'angoscia vi attanaglia e il camice bianco di Don Ciccio giganteggia dinanzi ai vostri occhi. Perché lui è lo esecutore materiale della cura che il medico vi ha prescritto. Al medico potevate obiettare qualcosa, a lui no. Ma è questione di pochi secondi, perchè la suprema arte di Don Ciccio vi



atfascina e vi possiede tutto.

Perchè, vedete, quella dello *spertosare* è un'arte. Dei colpettini leggeri alla parte, con ovatta imbevuta d'alcool. Non uno più, non uno in meno. Tutto predisposto, tutto calcolato. Poi con la mano che stringe ed accarezza la siringa, giù il colpo netto, deciso e preciso, in profondità. L'iniezione rapida, controllata, di tutto il medicinale. E con la stessa leggerezza, il ritiro dell'ago e lo strofinamento della parte, all'unisono.

Nei momenti di sosta della sua dura fatica di *spertosatore* di professione, Don Ciccio, con

voce sostenuta vi dice che ormai l'arte del siringaio è in declino. Una pleora di mestieranti ha invaso il campo professionale. Gente che un momento prima avete visto indaffarata in mille mestieri, un momento dopo, ve la ritrovate con la siringa in mano. Certe mani dure, callose che potrebbero reggere solo la zappa. Poveri pazienti! La mano del siringaio nato è come quella del violinista. Duttile, molle, energica e dolce. Siringaio si nasce o si diventa, o una lunga completa dedizione all'arte dello *spertosamento*. E una volta appresi i segreti dell'arte, uno rimane siringaio per tutta la vita.

Laudisio



Il prof. ENZO ACAMPORA

LE CERIMONIE PASQUALI

Lo « struscio » e i « sepolcri »

Solenni ed austere si sono svolte le funzioni liturgiche della Settimana Santa in tutte le Chiese parrocchiali; particolarmente suggestive le cerimonie al Santuario di Montevergine, ove Domenica di Pasqua saranno celebrate le Sante Messe dalle 6,30, col Pontificale Solenne alle 10,30 e la S. Messa serotina alle 18,30.

La benedizione delle case avrà inizio lunedì in Albis.

A cura della Pia Unione Braccianti di Aiello del Sabato, ha avuto luogo venerdì 15 corr. la Sacra rievocazione della Passione e Morte del Redentore, con la partecipazione di 300 attori, e con l'interpretazione della Compagnia Teatrale « Eleonora Duse » della Federazione Nazionale dei Gruppi di Arte drammatica dell'E.N.A.L. di Avellino.

Anche lo *struscio* di giovedì Santo è riuscito interessante.

Grande animazione per il Corso di Avellino ed ammirate le esposizioni dei negozi e gli addobbi delle vetrine. La popolazione si è riversata in serata nelle Chiese per la rituale visita ai Sepolcri.

Tra le rovine di Aeclanum spunta una... Niobide

Nella zona archeologica di Passo Eclano, ove da tempo si procede agli scavi a spese e cura dell'Amministrazione Provinciale, benemerita in questo settore di ricerche, si è avuto un ritrovamento di eccezionale importanza. Si tratta di una statua intatta in marmo e di una bellezza insuperabile, appartenente al gruppo « Niobidi » di pregevole valore artistico. Il che lascia sperare che si possano rinvenire ancora altre statue.

La città di Aeclanum costituiva al tempo di Roma, un centro importante sull'Appia Eclano perchè vicino a Maleventum.

Le due fasi dell'impiegato!..



Il 27... capitalista!

il 28... proletario!

Per il nuovo Penitenziario di Avellino non vi sono 700 milioni ! . .

Il Sindaco di Avellino ha reso di pubblica ragione il testo di una strana lettera del Ministero di Grazia e Giustizia, che, in merito alla proposta di trasferire altrove il carcere, posto, come una spina nel fianco, nel centro popolato della città, osserva che non è possibile accedere alla istanza, perché la spesa per un nuovo stabilimento carcerario ammonta a circa un miliardo, mentre il ricavo delle eventuali cessioni del suolo potrebbe oscillare dai 230 ai 270 milioni, per cui l'onere sarebbe al netto di 700 milioni, che... che... il Comune dovrebbe addossarsi!...

Vi ha dippiù, il Ministero osserva che per il caso non si può attingere ai 12 miliardi, dispensati dal Ministro Togni, perché riservati "a situazioni particolarmente critiche dal punto di vista edilizio", e che per tanto l'unica via, che è poi impossibile - sarebbe quella di una legge... speciale!...

Noi già nel numero del 15 dicembre 1959 del nostro giornale denno il... campanello di allarme, facendo rilevare che dei 12 miliardi provenienti dal Prestito Nazionale e destinati all'edilizia degli Istituti di Prevenzione e di Pena, neppure un briciolo era stato riservato alla città di Avellino - nel mentre si erano destinati 400 milioni per il nuovo Penitenziario di Salerno.

Vi ha dippiù: la situazione di

STATISTICA sulle forze di lavoro

E' in corso da parte dell'Ufficio Provinciale di Statistica presso la Camera di Commercio lo svolgimento del lavoro preparatorio per l'indagine statistica sulle forze di lavoro, disposta dall'Istituto Centrale di statistica.

Abbinata alla rilevazione delle forze del lavoro avrà luogo una speciale indagine sugli aspetti culturali della popolazione.

La rilevazione, del tipo campionario, comprenderà i Comuni di Avellino, Andretta, Ariano Irpino, Atripalda, Cesinali, Flumeri, Greci, Lioni, Mirabella Eclano, Monteforte Irpino, Montemarano, Monteverde, Montoro Superiore, Ospedaletto d'Alpinolo, Solofra e Volturara Irpina.

In relazione all'attuale indirizzo metodologico dell'Istituto Centrale di Statistica per la rapida conoscenza in tutta Italia dell'entità e della natura dell'occupazione, la rilevazione in argomento rivestirà particolare importanza. Essa riprodurrà la situazione nei giorni compresi dal 17 al 23 aprile, mentre la rilevazione avrà luogo dal 24 al 30 aprile c. m.

Salerno è analoga a quella di Avellino, poiché si tratta di trasferire altrove il penitenziario, che, come quello di Avellino, è sito nella parte vecchia e centrale della città.

Ed allora perché questo diverso trattamento signori Ministri dei LL. PP. e della Giustizia?

E' così che si fa giustizia nei... lavori pubblici?

Per Salerno i 400 milioni sono usciti, per Avellino i 700 milioni non si trovano ed occorre una legge... speciale, cioè una legge che non si farà mai!

Il Congresso del Sindacato della Scuola Elementare

Si è tenuto in Avellino il Congresso provinciale del Sindacato Autonomo della Scuola elementare, presieduto dal cav. Gaetano Trifone ed assistito dalla segretaria ins. Di Pietro Aida, con larga partecipazione di delegati.

Il Segretario Nazionale, i Segretari provinciali di Napoli, Salerno e Benevento, gli Ispettori Ferruccio Sepe e Giuseppe Mercurio, hanno inviato messaggi di adesione e di saluto.

Dopo un'ampia relazione del Segretario provinciale ins. D'Amore Bonifacio, molto applaudita, si è aperta la discussione, a cui hanno partecipato il cav. Trifone, il maestro Antonio Landolfi, ed i maestri Giuseppe Basile, Corrado Pascale, Aurelio Popoli, Filippo Quatrate, Giulio Fusco, Giuseppe Lepore.

Il Congresso Nazionale si svolgerà a Napoli dal 22 al 24 aprile.

Sono stati eletti delegati i sigg. Aurelio Popoli, Corrado Pasquale, Giuseppe Lepore e Gaetano Trifone. Il nuovo Comitato provinciale è così costituito: Bonifacio D'Amore, segretario provinciale; Gaetano Trifone, segretario provinciale amministrativo; Corrado Pascale e Antonio Ansalone, vice segretari; Vincenzo De Risi, Aurelio Popoli, Giuseppe Basile, Raffaele De Feo, Francesco Panzone, Giulio De Simone, Giuseppe Lepore, Giulio Fusco, Salvatore Di Genova, Filippo Quatrate, Michelangelo Morcia, componenti. Carlo Piantadosi, Aida Di Pietro e Mario La Vigna per il Collegio Sindacale.

AL GRAN

Caffè Italia

di fronte la Prefettura
AVELLINO

caffè insuperabile

- Pasticceria - Gelateria
- Liquori
- Specialità in torta per qualsiasi occasione
- Assortimento di uova Pasquali « Perugia »
- Ampia sala per sponsali e trattenimenti

Torrefazione
Muscetta

Caffè
finissimo

Muscetta
a premi

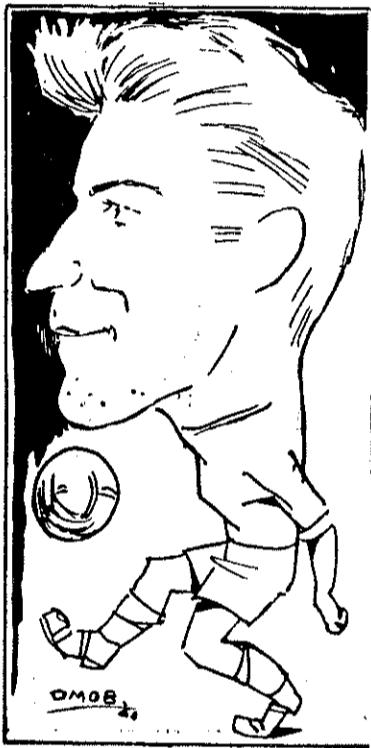
Contro il Cosenza e il Teramo i lupi trionfano

Quando, nel resoconto del numero scorso, dicevano che noi siamo stati sempre ottimisti nei rapporti della squadra di Avellino, anche quando amareggiati dalla sconfitta di Siracusa, eravamo nel vero, poiché sempre abbiamo avuto fede nel risveglio, che in effetti ha avuto inizio con l'incontro di Marsala, concluso in senso positivo, anche se a pareggio.

La vittoria di domenica 3 aprile, in casa, contro la capolista Cosenza (2 a 1) è stato un vero trionfo, poiché è stato il successo della tecnica pura, che è stata largamente affermata non solo dalla difesa ma anche dall'attacco dei lupi verdi.

Spadafora, come sempre, ha suscitato l'entusiasmo dei tifosi per i suoi splendidi interventi, e Del

"BAZZARINI,"



una mezz'ala che vola come un... reattore!...

Gaudio, Guarniero, Brugnera, Colangelo hanno fatto miracoli, e così anche Zanellato.

Anche l'incontro nell'infuocato campo del Teramo, concluso col pareggio (0 a 0), l'Avellino si è affermata con una intelligente difesa manovrata ed i verdi hanno sfiorato la vittoria.

Ancora una volta in questo incontro si sono distinti Mauri, Folletto e Zanellato; Spadafora ha avuto alcune parate spettacolose.

L'Avellino continua così la marcia di avvicinamento alle posizioni centrali della classifica, e noi formuliamo i migliori auguri. Forza Avellino!

La Salernitana che fa?

Nell'incontro sul terreno del Crotonese si attendeva un risveglio dei « Granata », anzi si era sicuri. I buoni propositi si erano in effetti manifestati, poiché al 24'

della ripresa, solo un errore di Recchia consentiva a Barbatto di realizzare un generoso punto, che mai sarebbe stato conseguito dal Crotonese.

Dunque la « Salernitana » se vuole, può, ed allora avanti, senza scoraggiarsi, per l'onore della bandiera!... La Salernitana deve e può svegliarsi!

Noterelle

Commiato

A Palazzo di Giustizia, venerdì 8 corrente, magistrati, funzionari ed avvocati si sono riuniti nelle sale della Presidenza del Tribunale, per salutare un illustre e valoroso magistrato, Achille Marotta, che lascia questa città per il Tribunale di Genova.

Ad Achille Marotta che conta negli ambienti cittadini e giudiziari ammirazione incondizionata e profonda devozione, il nostro fervido caloroso saluto.

Laurea

Alla sig.na Giovanna Colarusso, figliuola diletta dell'Ing. Alberto, laureatasi presso l'Università di Napoli in scienze matematiche, le nostre espressioni augurali ed i più cordiali rallegramenti.

Culle

I coniugi D'Amore Raimondo e Annamaria Galasso sono stati rallegrati dalla nascita di una florida bimba, alla quale è stato dato il nome di Rossella.

Alla neonata ed ai genitori auguri di ogni bene e rallegramenti al nonno materno comm. Luca Galasso.

* L'egregio Ing. Roberto Graziano, valoroso funzionario dell'Ufficio Tecnico Provinciale, e la sua gentile sig.ra prof. Elisa De Vivo, sono stati allietati dalla nascita del primogenito, un florido bimbo, che si chiamerà Settimio, come l'avo materno.

Ai coniugi ed al neonato i più vivi rallegramenti ed auguri.

Lutto Casullo

E' testè deceduto in Nusco il sig. Giuseppe Antonio Casullo, venerando genitore di S. E. Guido Casullo, Vescovo di Nusco, lavoratore onesto e padre esemplare.

Le esequie sono riuscite solenni ed imponenti, per larga partecipazione di popolo e di autorità.

A S. E. Monsignor Casullo, al prof. Attilio, al dott. Olindo ed ai parenti le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Lutto ROCA

A 74 anni si è spenta la signora Costantina Iannaccone ved. Roca, madre adorata del prof. Generoso Roca funzionario della Camera di Commercio.

Alle famiglie Roca e Iannaccone sentite condoglianze.

"MARGHERITA"



La Banconista di...zucchero!

La Cedelvin

Reg. ELIO IANDOLO
Piazza Garibaldi, 7 - Tel. 2872
AVELLINO
Vini tipici : Spumanti
Liquori : Coloniali

La Tintoria

« LA MODERNA »

Avellino

augura alla spett. Clientela
Buone Feste Pasquali

da "CORVINO,"

al Corso Vitt. Em., 26

AVELLINO

la fine profumeria

RIVENDITORI: per i paesi lontani chiedete le spedizioni del giornale senza reso, indicando il numero delle copie; per i paesi vicini, ritirate le copie, al prezzo di rivendita e senza reso, alla edicola Giro Luongo in Avellino, piazza Libertà.

ABBONAMENTI: ordinario e sostanzioso, minimo lire MILLE, massimo lire un milione.

PUBBLICITA': chiedete progetti disegni speciali per le vostre inserzioni

DIRETTORE RESPONSABILE

Avv. GUIDO CAPUANO

Redattore Capo
g. K. uano

REDATTORI

Bompard - Bombonnel - Pascalon
Frate Guido - Gudio - Bravida - Bezuquet - Tartarin - Rebuffat - D.D.T. - Omobono - Ian - Geno.

Pupazzettisti, Vignettisti, Collaboratori e Tecnici di fama internazionale.

Autorizzazione del Tribunale di Avellino n. 54 del 29-9-1959

Tip. IMBIMBO & PELLECCIA
Atripalda - Tel. 33346

prossimamente in vendita ovunque